

PIERO BARBERI

IL DISCERNIMENTO  
*nell'*AMORIS LAETITIA

*Introduzione*

Michele Aramini



© Foto copertina:  
*Fotolia*

ISBN 978-88-8424-431-4

© Mimep-Docete, 2017

Casa Editrice Mimep-Docete  
via Papa Giovanni XXIII, 2  
20060 Pessano con Bornago (MI)  
tel. 02 95741935; 02 95744647  
[www.mimep.it](http://www.mimep.it); [www.mimepjunior.it](http://www.mimepjunior.it)  
[info@mimep.it](mailto:info@mimep.it)

# Indice

Introduzione	pag. 7
<i>Legenda abbreviazioni</i>	12
Matrimonio	13
Discernimento necessario per tutti	15
Finalità del discernimento	19
Chi deve accompagnare	21
Fidanzati	23
Invalidità del proprio matrimonio?	25
Sacramentalità del proprio matrimonio?	29
Amore coniugale	37
Separazione	39
Colpa	43
Accompagnare le persone in situazioni imperfette	47
Comunione spirituale	51
Situazioni incompatibili	55
Divorziati risposati	57
<i>Indice analitico</i>	69



# Introduzione

**D**on Piero Barberi ci offre una breve ma attenta e ben documentata guida al discernimento nell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* (AL) di papa Francesco.

Innanzitutto ci fa una confidenza: “La mia grande gioia per questo documento sta nel fatto che esso coerentemente superi l'artificiosa, esteriore, netta divisione fra «regolare» e «irregolare» e ponga tutti sotto l'istanza comune del Vangelo”. Credo che possiamo tutti condividere questa gioia, che nasce da un approccio misericordiosamente evangelico alla situazione dei fedeli cristiani in condizione cosiddetta irregolare. E la misericordia non è lasciar correre, perciò il Papa indica la strada del discernimento per crescere. Aspetto che il nostro autore sottolinea con nettezza: questo discernimento, necessario per tutti,

mira ad “evidenziare gli elementi della loro vita che possono condurre a una maggiore apertura al Vangelo del matrimonio nella sua pienezza” (293). In questo cammino ecclesiale di discernimento ritrova nuovo splendore la coscienza cristiana di ogni credente.

“La coscienza delle persone dev’essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa in alcune situazioni che non realizzano oggettivamente la nostra concezione del matrimonio. Naturalmente bisogna incoraggiare la maturazione di una coscienza illuminata, formata e accompagnata dal discernimento responsabile e serio del Pastore, e proporre una sempre maggiore fiducia nella grazia” (303).

Il Papa chiede anche ai laici impegnati nel servizio ecclesiale che accompagnino i fedeli che desiderano il cammino di discernimento. Ma sono i sacerdoti chiamati di fatto ad essere gli accompagnatori ordinari di questo cammino a dover ringraziare perché sono messi accanto ai fratelli in difficoltà come padri e fratelli, non burocrati, per svolgere il compito di annuncio del Vangelo nella relazione personale sia pastorale sia sacramentale.

Il cammino di discernimento poi deve estendersi al tempo del fidanzamento, per evitare unioni che non hanno ragionevoli prospettive di durata. L'Autore poi presenta brevi note sulla valutazione della eventuale nullità matrimoniale e sulla stessa natura sacramentale del matrimonio della coppia in difficoltà.

Seguendo il IV capitolo di AL siamo richiamati a valutare attentamente il ruolo della sessualità nel cammino di discernimento.

Infine l'Autore mette in evidenza uno degli aspetti centrali di AL, che sono in continuità con la dottrina cattolica di sempre, e cioè che “quando il discernimento si rivolge a situazioni di «fragilità» «cosiddette irregolari», come convivenze, matrimoni solo civili, divorziati risposati o altre, non ci si limita a evidenziare la distanza rispetto al modello cristiano completo, ma si deve tener conto anche di eventuali condizionamenti e circostanze attenuanti. Altro è il disordine morale oggettivo e altro la responsabilità soggettiva (colpa)”. Sappiamo che questo è uno dei punti di maggiore discussione nell'opinione pubblica ecclesiale e non a proposito di AL. A questo proposito è bene far parlare il testo di AL dove si formula l'importante conclusione: “Per questo

non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta «irregolare» vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante (301) e in modo ancora più chiaro e preciso”. “A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità” (305). Ciò non significa che si accetta di benedire situazioni di peccato, ma che si chiede alle persone coinvolte di crescere nella vita morale. Sul punto il Papa riprende la bella descrizione fatta in *Evangelii gaudium*, 44: “senza sminuire il valore dell’ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno, lasciando spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (308). La guida si conclude con brevi ma precise note circa l’ammissibilità dei divorziati risposati ai sacramenti, e senza facilonerie, ne prevede la possibilità alle condizioni dettate dal testo papale.



La guida di don Barberi è attenta, dice quello che serve, rispetta l'intenzione profonda che anima AL: mostrare il volto misericordioso della Chiesa anche ai fratelli che hanno fallito l'esperienza matrimoniale e stimolarli a un ulteriore cammino di fedeltà al Vangelo.

*Michele Aramini*

## *Legenda abbreviazioni*

- AL = *Amoris laetitia*
- CCC = Catechismo della Chiesa Cattolica
- CCEO = Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium  
(Codice dei Canoni delle Chiese Orientali)
- CEI = Conferenza Episcopale Italiana
- CDF = Congregazione per la Dottrina della Fede
- CIC = Codex Iuris Canonici  
(Codice di Diritto Canonico)
- FC = *Familiaris consortio*
- GS = *Gaudium et spes*
- Ins = Instrumentum laboris
- Rel = Relatio Synodi
- Sin = Sinodo con l'anno 14 o 15

# Matrimonio

**I**l tema del “discernimento” occupa l’intero capitolo ottavo dell’*Amoris laetitia*<sup>1</sup> ed è particolarmente importante<sup>2</sup>. Il discernimento si rivolge ad una situazione concreta, singolare, individuale, così come è, ma la può valutare solo in riferimento a criteri di valore, ad ideali. Se si tratta di amore sessuato il riferimento è alla dottrina cattolica del matrimonio. “Per evitare qualsiasi interpretazione deviata, ricordo che in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l’ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza” (307). “Come

---

<sup>1</sup> Il testo dell’AL viene citato con il numero dell’Esortazione, fra parentesi. Le note dell’AL sono citate allo stesso modo, con il numero preceduto da n.

<sup>2</sup> Il discernimento è citato 35 volte in AL. La ricerca analitica delle voci «discernere» e «discernimento» mostra che il tema è ampiamente presente nel Sinodo 15, sia nell’Ins sia nella Rel.

cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire” (35). Quale sia questo matrimonio cristiano è descritto ampiamente: “Il matrimonio cristiano, riflesso dell’unione tra Cristo e la sua Chiesa, si realizza pienamente nell’unione tra un uomo e una donna, che si donano reciprocamente in un amore esclusivo e nella libera fedeltà, si appartengono fino alla morte e si aprono alla trasmissione della vita, consacrati dal sacramento che conferisce loro la grazia per costituirsi come Chiesa domestica e fermento di vita nuova per la società. Altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo.” (292)<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> “... una nuova unione che viene da un recente divorzio con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari. Dev’essere chiaro che questo non è l’ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia” (n. 298). “Per evitare qualsiasi interpretazione deviata, ricordo che in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l’ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza... La tiepidezza, qualsiasi forma di relativismo, o un eccessivo rispetto al mo-

# Discernimento necessario per tutti

**D**i fronte a questo ideale matrimoniale in tutta la sua grandezza siamo tutti bisognosi di discernimento, non solo chi si trova in una situazione «irregolare». Nella presentazione alla stampa dell'AL il card. Schönborn l'ha detto chiaramente: «Nel discorso ecclesiale sul matrimonio e sulla famiglia c'è spesso una tendenza, forse inconscia, a condurre su due binari il discorso su queste due realtà della vita. Da una parte ci sono

---

mento di proporlo, sarebbero una mancanza di fedeltà al Vangelo e anche una mancanza di amore della Chiesa verso i giovani stessi. Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell'ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all'essere umano...” (n. 307). “... si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale” (n. 300). “... c'è una questione di cui si deve sempre tenere conto, in modo che mai si pensi che si pretenda di ridurre le esigenze del Vangelo” (n. 301). Qualche elemento anche in 52s. e 71.

i matrimoni e le famiglie che sono «a posto», che corrispondono alla regola, dove tutto «va bene», è «in ordine», e poi ci sono le situazioni «irregolari» che rappresentano un problema. Già il termine stesso «irregolare» suggerisce che si possa effettuare una tale distinzione con tanta nitidezza (...). Tutti noi, a prescindere dal matrimonio e dalla situazione familiare in cui ci troviamo, siamo in cammino. Anche un matrimonio in cui tutto «vada bene» è in cammino. Deve crescere, imparare, superare nuove tappe. Conosce il peccato e il fallimento, ha bisogno di riconciliazione e di nuovo inizio, e ciò fino in età avanzata (...). Anche le altre due parole chiave: discernere e accompagnare non valgono solo per le «cosiddette situazioni irregolari» (Papa Francesco sottolinea questo «cosiddette!»)<sup>4</sup>, ma valgono per tutti gli uomini, per ogni matrimonio, per ogni famiglia. Tutti, infatti, sono in cammino e tutti hanno bisogno di «discernimento» e di «accompagnamento». La mia grande gioia per questo documento sta nel fatto che esso coe-

---

<sup>4</sup> In AL 4 volte compare *dette «irregolari»*, compreso l'indice generale! In Rel15 non compariva il vocabolo «irregolari».

rentemente superi l'artificiosa, esteriore, netta divisione fra «regolare» e «irregolare» e ponga tutti sotto l'istanza comune del Vangelo”<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Conferenza Stampa per la presentazione dell'*Esortazione Amoris laetitia*, *Intervento del Card. Christoph Schönborn* 08.04.2016, in <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/04/08/0241/00531.html>.